

Codice scheda: ASC A4510221 (Microscheda: 3897A7/9)
Luogo e data: TORINO - 16/08/1890
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: DURANDO CELESTINO
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Norme da inculcare da parte dei superiori; invita alla pazienza e allo spirito di sacrificio; cura degli altri.

Torino, 16 agosto 1890

Carissimo Don Durando

Nel desiderio di provvedere al bene della nostra Pia Società, seguendo l'esempio del nostro venerato fondatore ti comunico alcune norme ed argomenti, che converrà siano particolarmente inculcati dai Superiori che presiederanno e dai predicatori nei prossimi Esercizi Spirituali 1890.

In Generale

1°. Pazientare nel sopportare i difetti dei confratelli; avvisarli, correggerli con carità ma prontamente. Così pure paziente carità nell'istruire gli allievi senza far uso di troppo rigore, di gravi castighi e senza mai trascorrere a percosse.

2°. Evitare le critiche, il biasimo, le mormorazioni; difenderci a vicenda e aiutarci materialmente e spiritualmente.

Spirito di sacrificio

3°. Insistere sullo spirito di sacrificio, cioè su sacrificarsi volentieri per Dio e per le anime ad imitazione del nostro patrono San Francesco di Sales e di Don Bosco nostro padre.

4°. Non mai lagnarci sulle cose comandate, sui rifiuti che talora si ricevono; sugli apprestamenti di tavola, di abiti, sulla scelta dei lavori, sulla qualità degli impieghi, sulle tribolazioni della vita.

5°. Non si rifiutino gli Uffizi anche più gravosi e meno appariscenti, come fare scuole inferiori, assistenze nei laboratori, e ciò sull'esempio del Divin Salvatore, dei Santi, di Don Bosco.

Studio della propria perfezione

6°. Ciascuno lavori intorno a sé medesimo per formarsi un carattere di

buon salesiano dolce e mansueto perciò cerchi frenare la irascibilità, moderarla, correggerla con la ragione affinché, in un cattivo incontro, non si vada alla violenza, come purtroppo accade sovente.

7°. Ricevere in buona parte gli avvisi dati in generale ed in particolare ed anche mostrarsi arrendevoli ed accondiscendenti all'altrui parere e desiderio, quando non si tratta di falsi principi o dell'offese di Dio, sia per l'amor della pace e della buona armonia, sia per non divenire caparbi, testardi ed inflessibili.

8°. Non mai il salesiano ricordi qualche ingiuria ricevuta per farne rimprovero o vendicarla.

9°. Le cose passate e già quasi generalmente dimenticate non vengano più richiamate per farne biasimo.

Cura degli altri

10°. Somma cura nel fuggire e far fuggire qualunque opera, parola scandalosa o che si possa interpretare come tale.

11°. Raccomandare molto che si eviti qualsiasi atto che più o meno possa ingenerar sospetti in materia di castità, riflettendo che abbiamo da fare con giovani ai quali si allude nella nostra regola al capo V° N. 3.

12°. Sollecitudine e sforzo generale per rendere i salesiani capaci a compiere esemplarmente i doveri del proprio stato.

13°. I Direttori, i Prefetti, i Consiglieri compatiscano molto i chierici siano maestri, siano assistenti, che per la prima volta si mettono a questo o a quell'ufficio, li aiutino, li consolino, li incoraggino con belle parole e cerchino di formarli giusta la loro capacità, riflettendo che tutti i principi sono difficili e che nemo repente fit summus.

14°. Si abbia gran cura di osservare e far osservare le pratiche di pietà quali ci vengono prescritte al capo XIII delle nostre costituzioni e dalla distinzione III capo II delle deliberazioni.

Il Signore benedica, con la sua grazia le nostre fatiche e sollecitudini, e Maria Santissima ci ottenga ubertosi frutti dai nostri Spirituali Esercizi. Credimi sempre

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Torino li 16-8-90

S. FRANCESCO DI SALES

Carissimo D. Duando

Torino, via Cottolengo, N. 32



Nel desiderio di provvedere al bene della nostra Pia Società, seguendo l'esempio del nostro venerato Fondatore ti comunico alcune norme ed argomenti che converrà siano particolarmente inculcati dai Superiori che presiederanno e dai predicatori nei prossimi Esercizi Spirituali 1890.

In Generale

- 1° Pazienza nel sopportare i difetti dei confratelli; avvisarli, correggerli con carità ma prontamente. Così pure pazienza e carità nell'istruire gli allievi senza far uso di di troppo rigore, di gravi castighi e senza mai trascorrere a percosse.
- 2° Evitare le critiche, il biasimo, le mormorazioni; difenderci a vicenda e aiutarci materialmente e spiritualmente.

Spirito di sacrificio

- 3° Insistere sullo spirito di sacrificio, cioè sul sacrificarsi volontieri per Dio e per le anime ad imitazione del nostro patrono S. Francesco di Sales e di D. Bosco nostro padre.
- 4° Non mai lagnarsi sulle cose comandate, sui rifiuti che talora si ricevono; sugli apprestamenti di tavola, di abiti, sulla scelta dei lavori, sulla qualità degli impieghi, sulle tribolazioni della vita.
- 5° Non si rifiutino gli uffici anche più gravosi e meno appariscenti, come fare scuole inferiori, assistenze nei laboratori, e ciò sull'esempio del Divin Salvatore dei Santi, di D. Bosco.

Studio della propria perfezione

- 6° Ciascuno lavori intorno a se medesimo per formarvi un carattere di buon salesiano dolce e mansueto e per

3897A7

ciò cerchi frenare la irascibilità, moderarla, reggerla colla ragione affinché, in un cattivo incontro, non si vada alla violenza, come purtroppo accade sovente.

7° Ricevere in buona parte gli avvisi dati in generale ed in particolare ed anche mostrarsi arrendevole ed accondiscendenti all'altrui parere e desiderio, quando non si tratta di falsi principii o dell'offesa di Dio, sia per l'amor della pace e della buona armonia, sia per non divenire caparbi, testardi ed inflessibili.

8° Non mai il salesiano ricordi qualche ingiuria ricevuta per farne rimprovero o vendicarla.

9° Le cose passate e già quasi generalmente dimenticate non vengano più richiamate per farne biasimo.

Cura degli altri.

10° Somma cura nel fuggire e far fuggire qualunque opera, parola scandalosa o che si possa interpretare come tale.

11° Raccomandare molto che si eviti qualsiasi atto che più o meno possa ingenerar sospetti in materia di castità, riflettendo che abbiamo da fare con giovani ai quali si allude nella nostra regola al capo V° § 3.

12° Sollecitudine e sforzo generale per rendere i Salesiani capaci a compiere esemplarmente i doveri del proprio stato.

13° I Direttori, i Prefetti, i Consiglieri compatiscano molto i chierici siano maestri, siano assistenti, che per la prima volta si mettono a questo o a quell'ufficio, li aiutino, li consolino, li incoraggino con belle parole e cerchino di formarli giusta la loro capacità, riflettendo che tutti i principii sono difficili e che nemo repente fit summus.

14° Si abbia gran cura di osservare e far osservare le pratiche di pietà quali ci vengono prescritte al capo XIII delle nostre costituzioni e dalla distinzione III° capo II° delle deliberazioni.

3897A8

Il Signore benedica, colla Sua grazia
le nostre fatiche e sollecitudini, e Maria S.S. ci ot,
tenga uberosi frutti dai nostri Spirituali Esercizi.
Credimi sempre

tuo aff^{mo} in Gesù e Maria

Jac. Michele Rua

1897 A9